

La nostra storia.
Un territorio ricco di risorse naturali e di beni culturali.

***Piano di Azione di ricaduta territoriale
della Riserva della Biosfera CollinaPo***



Introduzione.

Il territorio di *CollinaPo Man and Biosphere Reserve* presenta un distretto dove gli elementi naturali ed antropici si uniscono olisticamente fra di loro, per costruire un progetto circolare fra Uomo e Biosfera, contribuendo alla stessa evoluzione del principio di una “area naturale protetta”.

Due sono gli elementi di estremo interesse da un punto di vista **naturalistico**: il fiume Po e la Collina Torinese. Tali risorse assumono un valore da un punto di vista della tutela ambientale ancora maggiore se contestualizzati rispetto alla realtà territoriale ad elevata presenza umana in cui si trovano, caratterizzata dall'area metropolitana di Torino, da molte attività economiche e da una connotazione turistica in forte crescita. Le Aree Protette del Po e della Collina Torinese - Ente promotore della candidatura - in generale e le *core area* al loro interno custodite, rappresentano uno “scigno” di biodiversità in un territorio antropizzato che non solo è tutelato ormai da lungo tempo grazie ad un'adeguata normativa di settore ed a progettualità dedicate, ma nel quale l'attenzione all'ambiente è in costante crescita, come testimoniano i numerosi progetti di tutela in atto, la pianificazione, le attività di divulgazione e formazione.

Con particolare attenzione alle 14 core zone proposte, sono numerosissime le specie naturali protette e gli habitat protetti, sia per quanto riguarda l'ambito fluviale che quello collinare. L'elevata biodiversità delle aree candidate è testimoniata, tra gli altri elementi, dalla presenza di numerose specie faunistiche inserite nella Direttiva Habitat.

A quanto detto si aggiunge un valore culturale di estremo interesse: la Riserva mostra infatti un ampio e variegato **patrimonio culturale** materiali ed immateriale formatosi nel corso di periodi storici differenti e sopravvissuto ai processi di trasformazione territoriale. E' evidente la stretta relazione tra le risorse naturali dell'area e il variegato patrimonio culturale formatosi nel corso di periodi storici differenti e sopravvissuto ai processi di trasformazione territoriale. Infatti, la sedimentazione di tracce materiali e immateriali ha originato dei veri e propri sistemi culturali tra loro dipendenti e radicati in profondità all'interno di specifici contesti ambientali e paesaggistici. Relazioni ampiamente documentate da uno straordinario corpus iconografico che testimonia le connessioni tra la complessità geomorfologica dell'area e le scelte che hanno coinvolto nel tempo l'ambiente pedemontano, quello fluviale e quello collinare. Si pensi, ad esempio, alla Città Romana di Industria (Comune di Monteu da Po) fondata in età augustea (fine I secolo a.C.-inizi I secolo d.C.) sulla riva destra del fiume Po, oppure all'Abbazia della Pulcherada di San Mauro, piuttosto che alla Fortezza di Verrua Savoia. A Chivasso si trova il celebre Canale Cavour, edificato negli anni '60 dell'Ottocento, mentre la collina è sovrastata dalla Basilica di Superga. Nel Capoluogo, ha sede uno degli esempi meglio conservati di porta urbana edificata all'inizio della nostra era: la Porta Palatina costruita agli inizi del I secolo che rappresenta ancora oggi uno dei monumenti simbolo di Torino. Elemento di comunicazione tra lo spazio rurale e lo spazio urbano, essa segnava il punto di partenza della strada per Roma.

Il territorio della Riserva, quindi, costituisce sotto molteplici aspetti un laboratorio per la sperimentazione e l'implementazione di pratiche di gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali.



Il Piano d'Azione: dalle progettualità in atto al futuro.

Già a partire dai primi anni '90 sono stati avviati nell'area su cui insiste la Riserva MAB una serie di processi di riqualificazione, valorizzazione e recupero delle risorse del territorio, attuati attraverso diversi strumenti normativi e legislativi. Linee strategiche oggi più che mai all'attenzione delle amministrazioni locali. Recentemente, grande importanza è da attribuire alle attività legate al **Programma Torino Strategica**, che in particolare include una linea di ricerca definita "Infrastruttura Verde".

Relativamente alla zonizzazione proposta, è la **transition area** la zona in cui si sviluppano le attività caratterizzanti la quotidianità delle diverse comunità locali presenti quali l'agricoltura, le attività socio-economiche, l'industria, la mobilità, la ricerca, il turismo. Il perimetro di quest'area è stato definito individuando le progettualità condivise e pregresse presenti sul territorio con l'obiettivo di ampliarne i perimetri e rafforzarne i contenuti attraverso azioni di sviluppo sostenibile del territorio.

Il dossier di Candidatura, sottoscritto da tutti i Comuni coinvolti, prevede un **Piano d'Azione**, quale strumento di programmazione delle azioni future da mettere in atto nel territorio. Esso si articola secondo quattro tematiche di riferimento:

- Le linee strategiche per la Riserva candidata: si tratta di linee ritenute di fondamentale importanza per l'evoluzione futura della Riserva nell'ottica di mettere in pratica i principi alla base del Programma MAB. Esse fanno riferimento in parte a progettualità di rilievo già avviate sul territorio ed in parte propongono nuove idee per la Riserva. Proprio nell'ottica dell'integrazione delle risorse e delle competenze, esse pongono l'attenzione su aspetti diversi, che vanno dalla conservazione della natura, alla comunicazione, fino alla fruizione sostenibile del territorio.
- I progetti locali sul territorio: gli 85 comuni coinvolti sono infatti da sempre impegnati nella messa in atto di progetti di gestione e riqualificazione del territorio, nonché di comunicazione e partecipazione, sia relativamente a tematiche ambientali che sociali che di formazione.
- Il modello di governance proposto per la gestione della Riserva: si è ritenuto fondamentale, fin dalle prime fasi della candidatura, impostare un processo che fosse condiviso tra tutti gli stakeholder coinvolti; proprio questi rapporti costituiscono la base per il modello di governance che si propone per la gestione della Riserva.
- Il piano di monitoraggio proposto per la Riserva MAB.

Durante il recente Congresso Mondiale delle Riserve MAB UNESCO avvenuto a Lima, è stato presentato il **Lima Action Plan** che, basato su una serie di Area Strategiche di azione, individua le prossime sfide in termini di



sostenibilità per il Programma MAB. E' intenzione di CollinaPo Man and Biosphere Reserve riprendere il proprio Piano d'Azione ed integrarlo con quanto esplicitato nel Lima Action Plan, rappresentando un caso pilota per la realizzazione del Piano Nazionale che andrà stilato entro il 2018.

E' di grande interesse il recente lavoro svolto dal territorio compreso nella Riserva che, individuando tre comuni capofila (Moncalieri, Chieri e Rondissone), ha presentato la candidatura per tre studi di fattibilità secondo le indicazioni della **Legge Regionale 4/2000** "Interventi regionali per lo sviluppo, la rivitalizzazione e il miglioramento qualitativo di territori turistici", partendo dal Protocollo d'Intesa per la gestione della Riserva MAB. Nell'immediato il risultato ottenuto con il riconoscimento permetterà già di premiare le candidature che i Comuni coordinati hanno presentato sulla legge 4/2000 della Regione Piemonte per la valorizzazione del Turismo, essendo previste per le aree Unesco un premio di punteggio nella graduatoria delle istanze presentate lo scorso 14 marzo.

La Riserva, quindi, come un soggetto di riferimento per la definizione di linee guida per lo sviluppo futuro e la definizione di politiche territoriali sempre più innovative.

Il Piano d'Azione: dalle progettualità in atto al futuro.

The Lima Action Plan for UNESCO's Man and Biosphere Programme, discusso a Lima nel recente Congresso Mondiale delle Riserve della Biosfera, costituisce uno strumento operativo per la messa in atto delle **Strategie per il MAB 2015 – 2025**, punto di riferimento fondamentale per la governance di Collina PO Man and Biosphere Reserve. Il Piano d'Azione approvato in Perù si articola in diverse aree di intervento, così riassumibili:

- a) Aree Mab e Sostenibilità. Il ruolo della rete delle Riserve di Biosfera nella realizzazione concreta ed implementazione di modelli di sviluppo sostenibili del territorio.
- b) Aree Mab e cooperazione disciplinare e territoriale. Il Programma MAB e le Riserve come luogo privilegiato per la messa in atto di principi di collaborazione, partecipazione e confronto tra le parti, secondo un approccio dinamico ed inclusivo.
- c) Aree Mab e sostenibilità economica. Il Programma MAB e le Riserve come modalità per creare alleanze e ottenere fondi da dedicare alla tutela del territorio;
- d) Aree Mab come spazi di dialogo e partecipazione. Il ruolo delle Riserve nei programmi di partecipazione della popolazione, di comunicazione verso gli stakeholder e la popolazione, secondo i principi della trasparenza, il dialogo e l'ascolto reciproco;
- e) Aree Mab e governance locale. La sperimentazione di nuovi ed efficaci modelli di governance.

Il Dossier di Candidatura di CollinaPo ha già in buona parte recepito queste indicazioni; il Piano d'Azione che si andrà a configurare nel prossimo futuro sarà ancora maggiormente indirizzato al recepimento di tali indicazioni.

Del resto, sono tantissime le **progettualità già presenti** sul territorio capaci di rendere conto di quanto richiesto a Lima. Se ne riportano in questa sede solo alcune a titolo esemplificativo.

- a) Aree Mab e Sostenibilità. Il ruolo della rete delle Riserve di Biosfera nella realizzazione concreta ed implementazione di modelli di sviluppo



CollinaPo Man and Biosphere Reserve

sostenibili del territorio;

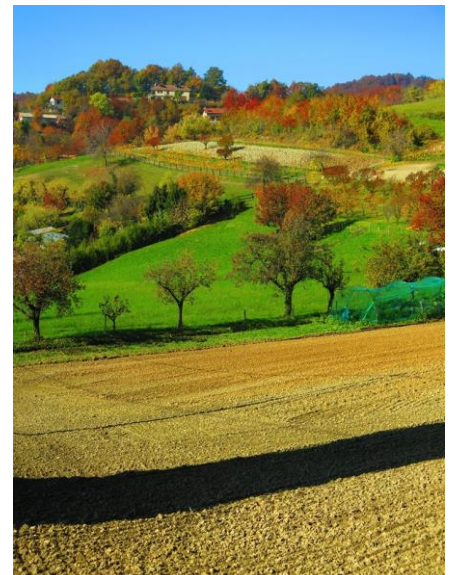
si pensi ad esempio, alle azioni concrete messe in atto per la realizzazione di energia pulita da fonti rinnovabili oppure alle politiche per la mobilità sostenibile che hanno caratterizzato il territorio MAB.

Caso inserito in tale azione le progettualità attivate dalla piattaforma Smart City sviluppata dalla Città di Torino.

- b) Aree Mab e cooperazione disciplinare e territoriale. Il Programma MAB e le Riserve come luogo privilegiato per la messa in atto di principi di collaborazione, partecipazione e confronto tra le parti, secondo un approccio dinamico ed inclusivo;
si pensi, alle progettualità condivise presentate con la legge Regionale 4/2000, oppure a linee strategiche di rilievo come Corona Verde, Torino Strategica etc.
- c) Aree Mab e sostenibilità economica. Il Programma MAB e le Riserve come modalità per creare alleanze e ottenere fondi da dedicare alla tutela del territorio;
la candidatura a Riserva MAB stessa ha mostrato come la collaborazione tra pubblico e privato possa costituire una fonte di finanziamento e di condivisione efficace.
Caso esemplare il protocollo di convenzionamento fra l'area protetta e le società estrattive con le convenzioni di escavazione controllata e regolamentata con progetti di paesaggio e biodiversità.
- d) Aree Mab come spazi di dialogo e partecipazione. Il ruolo delle Riserve nei programmi di partecipazione della popolazione, di comunicazione verso gli stakeholder e la popolazione, secondo i principi della trasparenza, il dialogo e l'ascolto reciproco;
si pensi alle numerose attività di confronto divulgazione organizzate nel territorio, dalla partecipazione al Salone del libro con un laboratorio per i bambini, ad eventi rivolti alla cittadinanza come il Superga Park Tour.
- e) Aree Mab e governance locale. La sperimentazione di nuovi ed efficaci modelli di governance.
la costituzione di una Cabina di Regia quale organismo di coordinamento per la Gestione della Riserva costituisce il primo passo in questa direzione, a cui si aggiungono le iniziative di confronto e discussione costantemente organizzate sul territorio.

Inoltre le attività si attuano attraverso le seguenti azioni:

- a) **Master Plan Po dei Laghi:** le prime basi per questa linea d'azione sono state gettate dall'Ente di gestione del parco del Po torinese che, a partire dal 2011, ha attivato, sulla base del programma marchio Po Confluenze Nord Ovest, un progetto per individuare le forme future di destinazione d'uso e di gestione di un'area che si colloca a sud di Torino e che interessa le sponde del Po. L'interesse per quest'area è soprattutto legato alla presenza di zone interessate da attività estrattive in corso di recupero. Oggi, a distanza di anni, sono stati raggiunti notevoli risultati in termini di riqualificazione, come si può evincere dalla numerosità dei singoli interventi impostati sul territorio che presentano uno scenario di gestione a lungo termine.
- b) **Fruizione della Collina Torinese:** sono tante le attività fatte per rendere fruibile la Collina, nell'ottica di dare vita ad un "sistema collinare" articolato e variegato, come:
 - valorizzazione e sistematizzazione della sentieristica quale elemento di estremo valore per i residenti ed i turisti connesso al cammino delle Colline del Po ed alla Superga Vezzolano Crea;
 - riqualificazione Strada Panoramica Superga Pino torinese.
- c) **Fruizione del Fiume Po,** attraverso la Ciclovía del Po e la Ciclovía Canale Cavour. Questa linea strategica, partendo da quanto messo in atto nell'ambito della Ciclovía del Po, mira a dare vita ad un sistema di fruizione sostenibile del Fiume Po per gli amanti delle due ruote. Un'occasione di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, di messa in rete di soggetti e progettualità e di riscoperta della natura. Quest'azione mira anche alla valorizzazione dei percorsi ciclabili legati alla presenza dello storico Canale Cavour, in un'ottica di gestione integrata delle risorse.
A questo si aggiungono progettualità recenti finalizzate ad integrare



l'esistente, tra cui la proposta recentemente presentata attraverso la legge 4/2000 che traccia un percorso ciclabile dal Monviso a Verrua Savoia, andando ad interessare oltre 100 comuni.

- d) **Progetti locali di valorizzazione:** Sono tanti di grande interesse i progetti attivi sul territorio coinvolto nella candidatura. Gli 85 comuni coinvolti sono infatti da sempre impegnati nella messa in atto di progetti di gestione e riqualificazione del territorio, nonché di comunicazione e partecipazione. Si pensi ad esempio:
- Borgo Cornalese,
 - riqualificazione e recupero dell'area archeologica della città romana di Industria,
 - interventi di miglioramento funzionale nell'Abbazia della Pulcherada
 - Riqualificazione delle Aurifodine di Bose e dell'area archeologica della Resia Tumulo Bicocca
 - Progetto di messa in rete dei musei presenti sul territorio nel chierese.
- e) **Progetti di valorizzazione dell'agricoltura:** il territorio della Riserva MAB può costituire a tutti gli effetti un laboratorio per la sperimentazione di buone pratiche legate alla valorizzazione dell'agrodiversità. In particolare, attraverso azioni indirette di animazione territoriale e di coordinamento dei privati, è possibile stimolare l'innovazione tecnologica e rileggere i principi alla base dell'agricoltura tradizionale secondo modelli di integrazione delle risorse e dei saperi:
- Carmagnola - Centro Servizi per l'agricoltura - Allestimento dello spazio *"agri-vetrina"*
 - Moncalieri - Le Vallere Allestimento dello spazio *"campagna urbana"*
 - Stupinigi: Borgo e Cascine - Infrastrutturazione tecnologica: *"agristoria/archistoria"*
 - Chivasso- Mercato dei Produttori - *Restyling* delle bancarelle: *"Merca-tour della qualità"*
 - Centro Bonafous - Messa in sicurezza e rivitalizzazione di spazi dismessi - *"Didatour in collina"*
- f) **Eventi ed attività di educazione e comunicazione sulla sostenibilità:** come parte degli obiettivi MAB richiesti dall'essere Riserva di Biosfera UNESCO, sono previste tappe "Road Show" di formazione informale rivolte alle comunità di territorio più ampliato di CollinaPo. Gli aspetti più interessanti di queste azioni pianificate sulla divulgazione interdisciplinare sulla Riserva CollinaPo consiste nel fatto che 1) sono azioni co-progettate con chi ci ospita e pertanto sono sostenibili e azionano meccanismi di facilitazione tra gli operatori stessi, gli opinion Leader e influenzatori di territorio, 2) Intendono raggiungere più capillarmente il maggior numero di pubblici e utenze possibili partendo dai diversi interessi e passioni della gente 3) utilizzano in modalità "smart" le piattaforme istituzionali pre-esistenti e il loro volano di visibilità/potenza mediatico- divulgativa sostenendo il Parco nel suo complesso lavoro di creazione di osmosi territoriale. Tali azioni sono principalmente poggiate su piattaforme istituzionali già "forti" e autorevoli come il Salone del Libro, le manifestazioni con le Circoscrizioni e i Comuni, il Superga Park Tour con Regione Piemonte, il Congresso Mondiale IFLA e Paesaggi Metropolitani con Città di Torino, Explorando con Parco del Ticino e Lago Maggiore e Associazioni Irrigue della Co-Utenza Canale Cavour, il Festival Architettura in Città, la Biennale Creare Paesaggi, Torino Creative City of Design Unesco e ContemporaryArt Torino Piemonte, oltre alle numerose proposte di fruizione come il calendario di partecipazione alle Camminate dei Sentieri della Collina torinese, le attività educative per le scuole, i corsi di avvicinamento alla conoscenza della natura avviate nel centro natura Stop Over di Carmagnola presso la Cava Germanie o nel centro di Brusasco con il Parco del Bric.



Un futuro comune. Un'alleanza tra Riserve MAB lungo il fiume Po.

Il territorio coinvolto nella candidatura costituisce sotto molteplici aspetti un laboratorio per la sperimentazione e l'implementazione di pratiche di gestione sostenibile delle risorse naturali e culturali, caratterizzate dalla presenza del Fiume Po e della Collina Torinese.

Se a questo scenario si aggiunge la presenza di altre due Riserve MAB lungo il **bacino del Fiume Po**, Il Monviso e il Delta del Po, emerge subito come una strategia interessante da mettere a punto nel prossimo futuro è costituita dalla creazione di una rete tra queste Riserve e dalla condivisione di un modello di governance unitario.

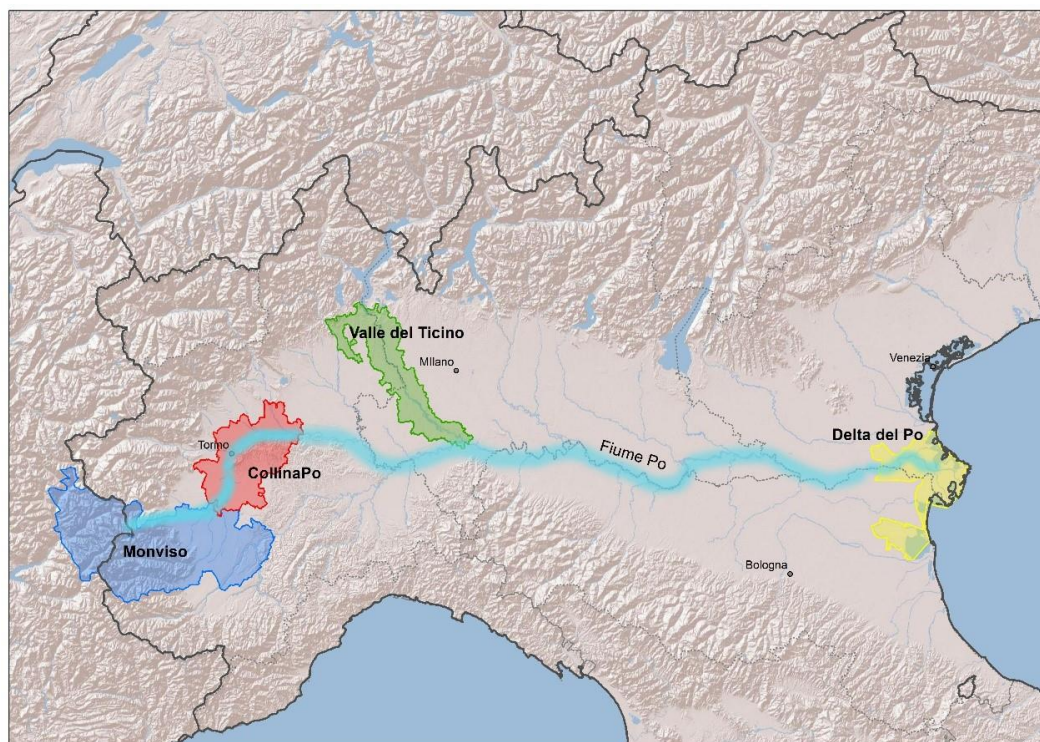
Alle aree protette, in questo periodo di forte crisi economica, è richiesto di elaborare nuove forme di gestione, capaci di adattarsi alla carenza di fondi disponibili e di indirizzare i parchi verso nuove modalità di progettazione e pianificazione, sempre più incentrate sulla costruzione di reti.

Essere parte della Rete MAB, in questo senso, può costituire l'occasione per sperimentare un modello di gestione innovativo capace di rispondere a queste nuove esigenze.

A tal proposito, vista la presenza nella Riserva della Città di Torino, è di fondamentale interesse anche riprendere il discorso messo in atto dall'UNESCO attraverso il **Mab Urban Group** che, formatosi nel 2000, ha manifestato l'interesse nell'approfondire l'area di interfaccia tra riserva della biosfera e l'area urbana al fine di valutare il contributo delle riserve MAB nella fase di pianificazione e gestione urbana.

Il recente riconoscimento ottenuto da CollinaPo testimonia come sia fondamentale creare rapporti sul territorio e lavorare in termini sinergici tra istituzioni e stakeholder.

Da qui la proposta di una sorta di "alleanza" tra le Riserve collocate lungo il Fiume Po finalizzata alla valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti e alla sperimentazione di buone pratiche di sostenibilità esportabili in tutto il mondo.





CollinaPo Man and Biosphere Reserve